

600 fanti allamani, tuti con le piche, ch'era bella gente. Paggi poi di Soa Maestà numero 20, otto sopra bellissimo gianetti con una gianetta in man et dodeci con cavalli grossi. Il primo di questi paggi havea una valiseta de veludo giala et paonazza ove era la veste da pioggia, quali paggi erano vestiti di veludo gialo strichati di veludo paonazo et una manica di veludo paonazo et beretin. Dietro ad essi cerca 25 scudieri o gentilhomeni, che vogliam dire, ben vestiti, poi homeni d'arme borgognoni numero 150, molto ben a cavallo, et vestiti tutti di seta giala paonaza et beretina, a tre a la volta, i quali havea dietro ad essi de man in man un paggio che portava la lanza et l'elmet. Et dietro i paggi venia il mastro di stalla, ch'era vestito tutto di damasco bianco, a la turchesca, su un bellissimo caval gianetto bianco, che faceva una bella vista. Dietro a questi homeni d'arme borgognoni venia cerca 100 cavalli leggieri vestiti a l'instessa livrea ch'eran gli homeni d'arme. Seguivano poi gli agugini con alcune bachette longe in mano; questi sono i ministri o familiari, per meglio dire, del maistro di iustitia: et venia poi il maistro di iustitia, et dietro a lui el maggiordomo, et poi 4 araldi con certe coperte adosso depente de una grandissima aquila. Questi gettavano denari, zoè doppioni d'oro et monete d'argento, da la porta ove introrno fina a la piazza. Vene poi l'imperator sotto un baldachin, el quale portavano gentilhomeni bolognesi che si chiamano dei quaranta. Poco innanzi a l'imperator andava il gran seudier, tutto vestito di brochato lui, et 'l cavallo brocato d'oro rizo et soprarizo, con la spada nuda in mano. L'imperator era in su un cavallo gianetto bianco, armato, vestito di brochato, con una bacheta d'oro in man, in capo una baretta a la francese di veludo roso, con un poco di barba roseta, egli è tutto bello fuor che ne la bocha che la tien per forza aperta, et ha le ganasse alquanto grosse, ma la barba il concia. Dietro et sotto il baldachin molti vescovi et altri prelati. Venia poi il conte di Nasao, questo è il maggior personaggio che habbia Sua Maestà, vestito tutto d'oro, certo meglio a cavallo che l'imperatore. Dietro ad esso venia molti gran personaggi, tutti vestiti a diverse livree d'oro et veluto, in gran numero. Et poi venia il secretario et altri ufficiali di Sua Maestà et camerieri, et dietro ad essi la famiglia del predetto conte di Nasao, circa 50, tutti vestiti ad una livrea; poi cerca 100 gentilhomeni de Sua Maestà, armati, molto ben vestiti d'oro et seta tutti, et così li cavalli; poi cerca 150 cavalli leggieri, vestiti tutti di

gialo fasciati di paonazo, che sono de la guardia ordinaria; poi cerca 50 homeni d'arme; a la fine sei bandiere de spagnoli a cinquecento per bandiera, bella gente certo. Gionto che fu l'imperator in piazza fu tanto il romor di trombe da guerra, tamburi, trombe, et piffari, et artellarie, che parve il mondo cadesse. Egli smontò ai gradi de San Petronio et andò sul palco, et come fu dinanzi Nostro Signor, se inginocchiò et basciolò il piede et poi il genocchio et poi la man et alfin Nostro Signor abraziòe Sua Maestà, et dapoi fatte le debite accoglienze Sua Maestà sentò al lato sinistro del papa. Et stato così alquanto, Nostro Signor levò con Sua Maestà, et il papa andò in palazzo et l'imperador in chiesa con gli altri suoi baroni, ove stato alquanto, vènero essi ancora al palazzo dove è alloggiato medesimamente Sua Maestà. È da saper che heri, quando l'imperator se affrontò con i cardinali apresso la Certosa, Sua Maestà i salutò tutti ad uno con la baretta in mano con allegrissima faccia et ridendo sempre, et havia un acanto che sempre gli dicea ad un ad un il nome de il cardinal. Tutta questa gente, così a cavallo come a piedi, è alloggiata dentro di Bologna et tutti comodamente. Questo è quanto ho potuto tener a mente di questo spettacolo. Io scrivo in fretta, nè ho fatto altro che smontar da cavallo. Questa sera s'è detto, le gente imperiale haver preso per forza castel Santo Angelo, ov'erano 600 fanti 400, dei nostri et 200 del duca de Milan. Io starò a veder la incoronation la quale se farà de breve. Il reverendissimo cardinal Cornaro è pur in leto con più gotte che mai.

L'ordine di la intrata di l'imperator in Bologna per lettere di sier Agustin Foscarei di sier Marco, date a dì 5 novembre 1529. 125)

| | |
|---|--------------|
| Capitano Zuccaro et il conte Filippo Torniello, vestiti de pano d'oro et coperti li cavalli de pano d'oro, con cavalli leggieri tutti in arme bianche | : numero 200 |
| Artellarie, zoè mezi canoni | » 7 |
| Item, canoni | » 3 |
| Guastadori | » 80 |

Gente del signor Antonio da Leva.

| | |
|---|-----------|
| Homeni d'arme armadi, tutti in arme, con i suoi ragazzi | numero 30 |
|---|-----------|

(1) La carta 124* è bianca.